

Notizie storiche riguardanti il plesso Trento Trieste. Informazioni Tecniche

Le radici della scuola Trento Trieste affondano nella delibera della Giunta Municipale del Comune di Cremona, avente la data del 4 febbraio 1902, n° di prot. 1560 e per oggetto: “Fabbisogno di nuove aule scolastiche.”

La proposta ,formulata da tale sig. Barbieri, risulta così verbalizzata.

“ Si da incarico all’Ufficio Tecnico di allestire tosto un progetto di edificio scolastico per maschi, di cinque o sei aule, da aggiungere alle 3 che oggi servono alle femmine del centro Carminati e cogli accessori servizi di portineria, di cortile di ginnastica usando anche dell’area adiacente al Carminati, ora di proprietà dell’Ospedale dei bambini.....”

Alla delibera sono allegati documenti di acquisti dell’area, contratti per gli appalti dei lavori, preventivi di spesa, ed è compresa anche la costruzione della palestra.

Tra i vari progetti è compreso quello dell’edificio così come si presenta attualmente, con lesene e cornicioni grigio scuri e le pareti di un bellissimo azzurro- antico.

Inoltre ci sono progetti parziali con viste di lato, di fianco, dall’alto, dell’ala dell’edificio verso via Palestro e di quella sul viale Passeggio.(Così si chiamava il viale e quella fu la prima denominazione della scuola, secondo la delibera.)

Dai disegni si notano 3 grandi aule per ogni ala e piano dell’edificio: in tutto 12 aule più i vari locali accessori, come sussistono tuttora. Ogni aula è circa 11 m di lunghezza e 7 m e più di larghezza, adiacente ad ogni aula c’erano gli spogliatoi: piccole stanze, larghe comunque 3 m e lunghe quanto la larghezza delle aule stesse.

Si evince dalla delibera che già sul posto funzionava una Scuola Femminile ed è certo, secondo uno studio del Professor Taglietti riguardante la “Città degli Studi” di Cremona, via Palestro) che di fronte all’edificio, al posto dell’attuale scuola Geometri, c’era un orfanotrofio femminile.

Il preventivo di spesa completo per la costruzione dell’edificio scolastico di via Passeggio era di 175000 Lire.

L’Ufficio tecnico del Comune elaborò vari progetti e lo studio per la realizzazione dell’edificio durò più di un anno, perché i manifesti dell’ avviso d’asta portano la data del 12 settembre 1903 e il 3 ottobre si delibera per l’appalto dei lavori, quindi le ditte interessate per quella data avrebbero dovuto presentare le offerte.

Si aggiudica i lavori per la costruzione dell’edificio scolastico di via Passeggio la ditta del Sig. Achille Predaglio di Milano, che ha presentato una proposta di sconto del 12,55% a fronte di altri sconti del 12,50 % ed inferiori.

La costruzione dell’impianto di riscaldamento fu affidata alla ditta del Sig. Edoardo Lehmann di Milano. Ci sono anche le documentazioni che riguardano l’appalto per i serramenti e le inferiate, appalti vinte da ditte cremonesi. (Le inferiate delle finestre e il portone d’ingresso sono ancora quelli originali: così si nota osservando i disegni allegati alle delibere di quel tempo.)

E’ da notare che nel corso dei lavori ci furono discussioni fra il costruttore e il fornitore di calce di Palazzolo sull’Oglio, perché essa era molto grumosa e difficile da sciogliere; poi si discusse molto sul tipo di materiale per la pavimentazione, infine si decise per la “silolite” o lava metallica, asfalto attuale, su proposta del tecnico del Comune.

Il 25 novembre 1904 si liquidano già i 4/5 del costo dei lavori, in seguito a un sopralluogo effettuato il 25 ottobre dalle autorità, dai tecnici del Comune, dal responsabile della scuola sig. Morandi Adolfo e dai responsabili delle ditte esecutrici dei lavori.

L’anno scolastico cominciò il giorno 8 Novembre.

Dal verbale di quella delibera si evince la discussione effettuata in Giunta Comunale riguardo all'aumento dei costi per le fondamenta (8000 Lire) . Un membro della giunta afferma che secondo lui non furono eseguiti correttamente i rilievi del sottosuolo, prima di stendere i preventivi di spesa. Il tecnico del Comune risponde che con i mezzi a disposizione non era possibile fare meglio e solo durante gli scavi "ci si è resi conto che era necessario consolidare le fondamenta." Dopo la discussione ci fu l'approvazione all'unanimità dell'aumento di spesa e a favore della liquidazione di cui sopra.

CURIOSITA'.

A conferma del funzionamento, nell'anno scolastico 1904/1905 c'è una lettera del 10 novembre 1905 degli insegnanti della scuola di via Passeggio che lamentano, rivolti all'Assessore sig. Novati , "... il grave inconveniente degli alunni maschi, (notato anche l'anno precedente) che il cortile non abbia una "ritirata" in tempo di ricreazione, per evitare quei disordini che offendono il decoro di un istituto di educazione.....Coi sensi della più perfetta stima si sottoscrivono: Barili, Vastè, Pettenazzi, Riva, Agosti e altri.

Dopo soli 8 giorni la Giunta delibera una spesa di 50 lire per abbassare una finestra, trasformandola in porta e provvedendola di gradini, consentendo agli alunni di accedere ai servizi o ritirate interni. (trattasi dell'attuale uscita di sicurezza al piano terra, verso via Palestro). Nella stessa seduta di Giunta si delibera pure la spesa di 45 lire per la piantumazione di olmi nel cortile della scuola di via Passeggio.

Nel gennaio del 1905 il carteggio riguardante la vita della scuola è intenso e curioso:

- a) una signora confinante con il cortile della scuola si lamenta con il Sig. Sindaco e con l'assessore all'Istruzione, dopo avere fatto rimostranze al bidello e ad alcuni insegnanti, perché dei monelli lanciano spesso dei sassi di varie dimensioni e qualcuno ha colpito i residenti del palazzo.....
- b) il responsabile della scuola di via Passeggio, sig. Morandi Adolfo, scrive al Comune affinché vengano rimossi dal cortile di cui è responsabile il "...pietrame, la sabbia, gli avanzi dei lavori in muratura e tutti gli avanzi del legname utilizzato per costruire l'edificio scolastico, poiché sono un rischio per i circa 600 alunni e alunne(si ricordi che ci sono 12 aule in tutto e quindi c'era una media di 50 alunni per classe !!!) che utilizzano il cortile durante la ricreazione e ne riducono lo spazio utilizzabile,
- c) il Sig Sindaco di Cremona, allora responsabile del sistema dell'Istruzione sul territorio, richiama gli insegnanti della scuola di via Passeggio "...a sorvegliare con attenzione e cura gli alunni, invece di distrarsi a parlare.." e "...di intervenire con severità e punizioni...facendo anche riflettere gli alunni sulle conseguenze del lancio dei sassi o altro..."

Interessante è pure la protesta dei confinanti con la Scuola di via Passeggio, in data 5 agosto 1911. Costoro si lamentano presso il Comune di Cremona perché subiscono spesso furti ai loro magazzini di deposito e alle case in quanto i ladri entrano facilmente nel cortile della scuola e da lì nelle loro proprietà, non essendoci recinzioni e serrature sicure.

In riferimento a questa protesta la Giunta delibera una spesa di 5 lire per acquistare lucchetti e per rinforzare recinzioni.

Pare che durante la 1° Guerra Mondiale l'edificio di via Passeggio sia stato adibito ad altre funzioni, poiché tra i carteggi si parla di un confinante, sig. Gualazzini, che chiede giustizia e risarcimento dei danni causati dal Presidio Militare durante i lavori di rinforzo delle cinte, oltretutto di un accecamento di una finestra di un suo edificio confinante con l'edificio scolastico Passeggio, dato in utilizzo alle Autorità Militari, dal Comune.

Riguardo alla scuola, Presso l'Archivio di Stato di Cremona c'è una delibera del 9 marzo 1922 in cui si parla di Sopralzo del Centro scolastico Lancetti (in base a quale decisione o delibera sia venuto fuori questo nome non si sa) e Carducci (scuola femminile e maschile) per sopperire a plessi scolastici vicini in condizioni ammalorate. Nella stessa delibera si parla della Palestra che deve essere utilizzata dagli alunni e dalle alunne e che nel cortile si potrebbero costruire 3 o 4 aule per alunni "deficienti": era il termine scientifico utilizzato a quel tempo per gli alunni oggi definiti "H". Esiste anche un progetto relativo a quella delibera e ad un'altra del 20 gennaio 1924, sottoscritta da una nuova giunta, che vede la presenza di un tal Farinacci come consigliere anziano, con proposta di allungamento, oltre che di sopralzo, per arrivare ad un totale di 22 aule. C'è però anche allegato un documento della Regia prefettura della Provincia di Cremona, che invita a soprassedere a quei lavori di ampliamento dei Plessi scolastici Lancetti e Carducci. Nella delibera e nella relazione Lancetti viene cancellato e sopra si scrive " TRENTO TRIESTE", così su uno di quei progetti si legge molto bene: Carducci e Trento Trieste.

IL 1° CIRCOLO DI CREMONA.

Presso la scuola Trento Trieste sono attualmente custoditi i registri scolastici delle varie classi a partire dal 1928/1929, quindi da quell'anno la scuola ha ininterrottamente funzionato, anche durante la 2° Guerra Mondiale. Sui frontespizi dei registri stessi o nelle pagine interne non c'è scritto però 1° Circolo, ma CIRCOSCRIZIONE SCOLASTICA di CREMONA. Lo stesso è per i registri scolastici delle scuole S. Ambrogio Elementare e Popolare, Boschetto Elementare e Popolare, anch'essi depositati presso la Scuola. Addirittura nei registri del 1944/1945 si parla di 5° Circolo (i registri delle classi femminili e 1° Circolo su uno di una classe maschile, mentre su altri non c'è nulla.)

In realtà l'organizzazione scolastica faceva sì riferimento al Ministero Nazionale dell' Istruzione, ma poi i responsabili locali erano i Sindaci, gli assessori all'Istruzione che nominavano dei responsabili, considerati e pagati come funzionari del Comune.

Per la Scuola di via Passeggio si è parlato di un tale Morandi Adolfo, già membro della commissione che ha fatto il sopralluogo prima dell'apertura dell'8 novembre 1904. Lo stesso risulta menzionato in un fascicolo che lo riguarda, poiché chiede emolumenti arretrati al comune di Cremona, avendo dovuto gestire le scuole Elementari senza 4 collaboratori periferici, detti anche sezionali, per 4 anni, prima di andare in pensione. Nel carteggio vi sono verbalizzate discussioni della Giunta dove poi si liquidano quelle competenze poiché secondo l'Art. 9 del Regolamento Scolastico del 2 febbraio 1925 sono dovute.

Non erano bruscolini, perché si trattava di un quinto dello stipendio di ogni subalterno mancante e dai calcoli risulta che egli doveva percepire più di 26000 lire per quattro anni, per 4 funzionari mancanti, quando lo stipendio spettante a lui come funzionario comunale si aggirava sulle 8000 annue, a fine carriera naturalmente.

E' curioso il fatto che approvando la delibera si autorizza la trattenuta di circa 7000 lire per il recupero di contributi previdenziali non pagati dal sig. Morandi quando svolgeva attività diverse, prima di entrare nel ruolo della Scuola.(Mi pare di avere capito della necessità di perequazione di contributi, per i quali si aspettava una sentenza delle autorità giuridiche de l tempo.)

In una delibera di Giunta del 1929 c'è l'autorizzazione a bandire un Concorso per la copertura di quei 4 posti (2 riservati alle donne e 2 agli uomini).

E' dal Regolamento del 1925 che si deduce l'impostazione organizzativa delle Scuole elementari:

- a) Sindaco;
- b) Assessore all'istruzione;
- c) Direttore centrale, a volte chiamato anche didattico;
- d) Direttori sezionali (2 maschi e 2 femmine);

e) Insegnante capo-plesso.

Questi ultimi venivano incentivati, a seconda del numero delle classi. Anche riguardo a questi compensi, a volte dati in ritardo, ci sono chiari carteggi di richieste e di delibere di Giunta (L'insegnante del Carduccci e Trento Trieste percepiva 600 Lire l'anno, quello di Migliaro 300 Lire.)

Essi avevano compiti ben precisi, come quello di essere a Scuola 15 minuti prima degli altri, di accertarsi che tutti gli insegnanti fossero in servizio o altrimenti provvedere alle sostituzioni; parlare con i genitori per i nuovi iscritti ed altri compiti interessanti come la custodia dei materiali o la responsabilità di punire marachelle, per molte di queste funzioni lasciava la classe e si doveva avvalere della collaborazione dei bidelli.

Tra le carte si trovano i nomi del maestro Butturini Giovanni come capo-plesso dal 1919 al 1923, poi la maestra Bettoni Elena, secondo i documenti consultati rimane responsabile fino al 1929.

A riguardo essa viene definita come responsabile del Plesso Trento Trieste con sezioni maschili e femminili.

Nel 1932 c'è una maestra coordinatrice al plesso S. Ambrogio: essa pare anche coordinatrice di altri plessi, compreso il Trento Trieste: è la signora Crema Maria. In seguito a ricorso da lei vinto, sarà direttrice al Capra e avrà il coordinamento dei Circoli della città di Cremona, secondo una delibera del 21 maggio 1937. Il suo nome appare su alcuni registri della scuola Trento Trieste, risalenti al periodo della 2° Guerra Mondiale, appunto come coordinatrice, quando ancora non c'era lo spazio per la firma del Direttore Didattico, spazio che troviamo invece dal 1945 in avanti, fino all'attuale Dirigente Scolastico.

Cremona, 13 luglio 2007

Sergio Canevari